

la rappresentazione, in tono veramente lirico, della B. V., il cui Figlio stende le manine verso il cardinale accompagnato da San Lorenzo.<sup>1</sup>

La meraviglia intorno all'attività di Giulio II aumenta ove, oltre alle già ricordate, si prendano in considerazione le altre opere di cui Roma venne abbellita. La sua mente era occupata da vasti disegni, specialmente riguardo al riattamento delle vie già esistenti e alla costruzione e all'ornamento delle nuove. In ciò egli riattaccossi all'opera di suo zio Sisto IV e a quella di Alessandro VI. Nell'aprile del 1505 venne deliberato il compimento della via Alessandrina colla contribuzione del papa, dei cardinali, degli ufficiali di Curia e dell'ospedale di S. Spirito.<sup>2</sup> Anche altre strade furono abbellite per opera di Giulio II, come quella che conduce al Laterano, la via S. Celso, S. Lucia e diverse piazze.<sup>3</sup> Fra le vie nuove, che anche oggi determinano la pianta della città, la via Giulia porta ancora il suo nome. Cominciando presso Ponte Sisto essa corre ad occidente in linea retta finchè raggiunge il Tevere in vicinanza delle rovine dell'antico ponte trionfale. Questo doveva restaurarsi — e il popolo già lo chiamava il Ponte Giulio<sup>4</sup> — e così venir creata una nuova e magnifica via che mettesse a S. Pietro. La via Giulia<sup>5</sup> era la strada più larga della città e doveva anche diventare la più bella. Ciò si scorge anch'oggi osservando quella via ora abbastanza tranquilla, dalla quale più tardi s'è allontanato il movimento. Lungo il fiume fra la chiesa di S. Biagio e quella del Suffragio si osserva il cominciamento di un pianterreno di un grandioso edificio composto di grossi massi a quadro tagliati alla rustica, il quale secondo l'idea del papa era destinato a riunire in

<sup>1</sup> In origine il monumento era in S. Maria del Popolo e se ne conserva solo la parte superiore. STEINMANN (loc. cit. II, 90) ne ammette maestro un certo Michele-Matteo, al quale GNOLI (*Arch. stor. dell'arte* VI, 100) ascrive il monumento Ponzetti a S. Maria della Pace, pieno d'incanto nei busti come nella decorazione. Cfr. REUMONT III 2, 385; LÜBKE loc. cit. 695; SCHÖNFELD, *Sansovino* 21 s.; *L'Arte* III, 248 s. Riproduzione in RODOCANACHI, *Rome* tav. 22. Su Andrea Galletti occupato da Giulio II, vedi in App. n.° 89.

<sup>2</sup> 28 aprile 1505. \* *Ramus D. Card. S. Georgii fecit verbum de via Alessandrina ut sterna posset et fuit conclusum quod S. D. N. et collegium rev. dominor. cardinalium solverent 600 ducatos et officiales 800 et hospitale S. Spiritus cum ecclesia S. Petri solverent 100 ducatos. Acta consist. f. 12 in Cod. T. 8, 12 della Biblioteca Angelica di Roma. CIACONIUS III, 246 dà questa notizia *ex antiquis Ms. Vatic.* colla data 28 agosto 1505. Negli estratti del CONTELORIUS dagli *Acta consist.* si dà il 26 aprile. *Arm. 37, T. 40, f. 296. Archivio segreto pontificio.**

<sup>3</sup> ALBERTINI, ed. SCHMAROW 42 s. VOGELSTEIN 3. *Arch. d. Soc. Rom. di st. patr.* VI, 785. LANCIANI I, 137. MADELIN, *Le journal ecc.* 229. STEINMANN II, 59. RODOCANACHI, *Rome* 410.

<sup>4</sup> ALBERTINI, ed. SCHMAROW 50. Cfr. RODOCANACHI, *Rome* 187 ss.

<sup>5</sup> Sulla via Giulia cfr. WEISSBACH, *Die ital. Stadt der Renaissance* [1923] 7.